

IV. Verso la redazione di un testo AD: un modello multidisciplinare per l'analisi del testo audiovisivo

1. Fondamenti teorici e presentazione del modello

Prima di addentrarci nell'elaborazione di un paradigma analitico attraverso cui esaminare il testo di partenza ai fini dell'elaborazione di un testo AD, sembra opportuno riassumere brevemente le principali rilevazioni fin qui emerse.

La disamina delle caratteristiche compositive dell'audiodescrizione in quanto modalità di traduzione audiovisiva ha posto le basi per valutare la viabilità dell'approccio traduttologico funzionalista all'osservazione della stessa. Il paradigma teorico scelto appare particolarmente utile all'analisi da condurre in AD; ciò si deve, principalmente, allo stretto vincolo esistente tra le specificità del testo di partenza e la realizzazione della traduzione sulla base della funzione comunicativa che il testo di arrivo è chiamato a svolgere. Inoltre, la possibilità che le proprietà associate alla traduzione audiovisiva in generale, e all'AD, in particolare, possano contribuire a superare le principali perplessità espresse nei confronti del funzionalismo, sembra contribuire a confermare l'ipotesi che la formulazione di un testo AD possa beneficiare di un simile approccio teorico.

A seguito della scelta di orientare il focus della ricerca sull'audiodescrizione filmica, si è ritenuto opportuno passare in rassegna le caratteristiche compositive del film, al fine di implementare un modello utile alla sua analisi ai fini della realizzazione della traduzione in AD. Le nozioni cui si è fatto cenno convergeranno nella strutturazione del modello.

La proposta che avanziamo parte dalla valutazione delle caratteristiche compositive dell'inquadratura, per poi procedere nella formulazione di inferenze relative alle diverse dimensioni di significazione. Ciascuna fase del processo incentra l'attenzione su specifiche componenti narrative, tecniche ed espressive. La prima intende esaminare il lungometraggio a partire dalle sue proprietà strutturali, qui attribuite a un livello microtestuale poiché riferentisi alle caratteristiche che compongono le inquadrature. Si fornisce di seguito una rappresentazione schematica, che sarà successivamente dettagliata attraverso una più approfondita descrizione.



Figura 12
Livello microtestuale

Come anticipato, al primo stadio dell'analisi si considerano le componenti essenziali del film: le inquadrature. Si è infatti detto che la strutturazione di ciascun frammento di scena è attentamente pianificata per veicolare specifici significati, a loro volta utili per la ricezione del lungometraggio. Appare, quindi, fondamentale soffermarsi sulla valutazione delle tecniche impiegate nell'implementazione audiovisiva della storia per veicolare significati.

La fruizione di una o più inquadrature a fini analitici prende il via dalla valutazione delle condizioni strutturali delle stesse. Analogamente a quanto visto in precedenza in relazione alla possibilità di concepire un film come un progetto derivante dalla mistione di elementi pertinenti al campo narrativo, al campo visivo e al campo sonoro, in questa sede si valuta l'incidenza del contesto spaziale e le modalità impiegate per mostrarlo. All'analisi del tipo di inquadratura scelta per mettere in evidenza specifici aspetti del profilmico e delle angolazioni utilizzate per conferire determinate intenzionalità narrative, segue una considerazione globale inerente alle modalità selezionate per favorire la transizione verso la porzione di narrazione successiva.

La disamina delle caratteristiche che compongono il campo visivo sarà seguita dalla considerazione delle risorse pertinenti al campo sonoro. Quest'ultimo costituisce, infatti, un elemento che apporta contributi sostanziali alla significazione filmica. Per tale ragione, risulta opportuno riflettere sulle funzioni attribuite agli elementi rappresentativi del campo sonoro, valutando se la commistione di musica, dialoghi e rumori appaia aderente a quanto mostrato attraverso il campo visivo o si ponga con quest'ultimo in linea di discontinuità.

La valutazione incrociata delle risorse audiovisive che danno vita al frammento filmico da analizzare si rivela utile non solo perché contribuisce all'identificazione delle tecniche cui si è fatto ricorso per implementarle, ma anche perché, attraverso di esse, è possibile risalire alla componente o all'unione tra le componenti narrative cui è conferita priorità.

Nella prima fase dell'analisi del lungometraggio si provvede, quindi, alla decostruzione dell'impalcatura audiovisiva mediante un percorso che parte dalla valutazione del prodotto sulla base delle sue proprietà visive e sonore, per individuare gli elementi narrativi soggiacenti alla sua costruzione.

L'analisi delle caratteristiche microtestuali consente, infatti, di riconoscere le proprietà narrative – implicite ed esplicite – cui conferire enfasi nell'elaborazione di un testo AD. La scelta di analizzare il processo traduttivo intersemiotico alla luce delle finalità comunicative ad esso connaturate rende, tuttavia, necessario, strutturare un piano di analisi macrotestuale che possa contemplare la funzione svolta dalle scene analizzate all'interno dell'intero progetto filmico.

A tal fine, si avvia una seconda fase analitica, da cui emerge con maggiore chiarezza l'intenzionalità comunicativa espressa dal frammento. Se ne propone una rappresentazione schematica, seguita da un approfondimento relativo alla sua applicazione in sede di analisi.



Figura 13
Livello macrotestuale

A questo stadio, diventa possibile ancorare l'analisi del frammento di scena a una più estesa sezione narrativa. La disamina delle caratteristiche essenziali di

ciascuna inquadratura, infatti, si configura come uno strumento utile a fare chiarezza sulle modalità impiegate per inserire tale porzione nella più ampia prospettiva della produzione filmica. Attraverso l'analisi macrotestuale, è possibile individuare l'essenza comunicativa per la quale l'intera scena è stata pensata.

L'adozione della tassonomia delle funzioni della scena proposta da Bandirali e Terrone (2009) consente di procedere nella messa in relazione tra dette funzioni e i livelli di significato proposti allo spettatore attraverso l'imbastitura del lungometraggio (Bordwell et al. 2017). Più precisamente, è possibile ipotizzare che le scene in cui prevale la funzione di portare avanti la storia rivelino elementi pertinenti al complesso dei significati espliciti e referenziali; laddove, invece, l'intento comunicativo soggiacente alla scena tenda a mettere in risalto aspetti caratterizzanti del personaggio o del mondo narrativo o mostri una struttura più marcatamente tematica, può farsi strada la possibilità che la narrazione rimandi a elementi di significazione impliciti o sintomatici, utili per l'interpretazione e l'opportuna fruizione del lungometraggio.

Quanto finora introdotto necessita di essere confermato o confutato attraverso la realizzazione di un'analisi contestuale, utile a informare il processo analitico mediante la valutazione dei fattori che contribuiscono alla creazione di significato.

Se la conduzione dell'analisi del testo filmico al livello microtestuale può rivelarsi utile ai fini del processo di selezione degli elementi narrativi cui conferire priorità, l'identificazione delle finalità associate alla scena analizzata, così come del contributo che essa apporta alla narrazione, può costituire un criterio guida nella scelta delle risorse linguistiche da adottare nella stesura di un testo AD.

Si è avuto modo di osservare come il dibattito relativo alle specificità stilistiche e formali del linguaggio in audiodescrizione sia ampio ed eterogeneo; sembra, tuttavia, possibile identificare alcuni elementi in relazione ai quali vige certa unanimità. I risultati della ricerca condotta in quest'ambito lasciano emergere la centralità di proporre audiodescrizioni coerenti, "meticolose, concise, visivamente intense e usabili" (Perego 2014: 29), la cui verbalizzazione possa lasciare il dovuto spazio a silenzi o elementi sonori utili alla fruizione del lungometraggio, laddove il tempo a disposizione sia sufficiente. In virtù di tali disposizioni, il modello di analisi implementato in questo studio intende proporre un criterio utile all'adozione di scelte stilistiche in AD dettate dalla funzione comunicativa prevalente nella scena.

Nei casi in cui l'unità analizzata porti alla luce la necessità di far evolvere la storia, segnalando il verificarsi di eventi che modificano lo stato della narrazione, è possibile redigere il testo AD attenendosi a rappresentazioni concise che si pongono in un rapporto di referenzialità con l'immagine che traspongono. Ciò può dar vita a una traduzione dal tono essenziale, attraverso cui le risorse linguistiche sono impiegate nel loro significato denotativo e referenziale, dacché

la necessità di esplicitare segni visivi e non verbali utili alla ricostruzione di eventi che si verificano nel corso della narrazione favorisce l'adozione di uno stile linguistico oggettivo e dall'essenza altamente informativa (Marra 2023).

Sul piano della ricezione, l'adozione di una simile modalità procedurale consente di chiarire la natura degli eventi, favorendo la comprensione del passaggio del film per il quale l'AD è stata elaborata.

La comprensione del prodotto filmico corrisponde, infatti, all'individuazione del significato "letterale", posto in essere dalla presenza dei personaggi, dall'azione rappresentata dalla storia e dalla conseguente produzione di significazione (Bordwell 1993: 95-96).

Nei casi in cui la finalità comunicativa supposta per il testo audiovisivo analizzato metta in luce la necessità di caratterizzare il personaggio ponendo enfasi su specifiche proprietà utili alla fruizione del lungometraggio, o espliciti in modo manifesto l'aspetto tematico attorno al quale è imperniata la narrazione, la trasposizione intersemiotica in AD potrebbe essere realizzata ricorrendo a strumenti diversi.

Le specificità proprie del personaggio e le caratteristiche semantiche da mettere in risalto possono richiedere l'adozione di strategie di riformulazione concretizzate da elementi linguistici che si distinguono per concisione ed esplicitezza, utili a implicare più di ciò che si enuncia. Ciò è dovuto alle proprietà che le unità lessicali acquisiscono sulla base del contesto entro il quale sono impiegate, così come alle relazioni di significazione in cui esse si pongono con le entità designate.

Sul piano linguistico, dunque, può rivelarsi utile il ricorso a formulazioni figurate o metaforiche e risorse dotate di significati connotativi in grado di evocare la creazione di immagini mentali vivide e intense. La scelta di espedienti linguistici che si pongono con l'immagine in un rapporto di connotazione può dar luogo a descrizioni che richiedono un minor tempo di elaborazione e consentono di cogliere aspetti della narrazione utili alla sua interpretazione. Questa costringe, infatti, ad andare oltre la percezione di quanto mostrato nel profilmico, innescando un processo di indagine più intenso (Bordwell 1993: 96).

L'interpretazione deriva, dunque, dalla possibilità di attribuire al testo multimodale forme di significato altre da quelle formalmente esposte dal mezzo. Conseguente che il ruolo di supporto svolto dall'AD nella manifestazione di concetti non altrimenti fruibili debba tenere conto dell'intensità espressiva conferita al passaggio da descrivere, al fine di trasporre i contenuti ricorrendo a scelte più o meno incisive, nella prospettiva della ricostruzione armonica del tessuto multimodale.

Laddove confermata, l'applicabilità del modello proposto potrebbe far luce sulle risorse potenzialmente virtuose nella resa di specifiche funzioni comunicative, lasciando emergere altresì la necessità di ripensare l'adozione di alcune strategie mirate all'evocazione di concetti o di particolari relazioni semantiche.

2. L'applicazione del modello: proposta di un caso studio

In questa sezione si applicherà il modello analitico all'analisi di una porzione narrativa tratta dal film drammatico "The Post" (Spielberg 2017). Il lungometraggio ripercorre le principali vicende che nel 1971 portarono alla pubblicazione dei "Pentagon Papers" da parte della redazione del noto giornale americano "The Washington Post".

La rassegna delle vicende interne relative alla gestione del "The Washington Post", alle prese con le conseguenze giudiziarie scaturenti dall'eventuale scelta di rendere pubblica la documentazione che denuncia la connivenza dei vertici americani negli anni della guerra del Vietnam, si interseca con la narrazione della storia personale e privata di Katharine Graham, prima donna a ricoprire un ruolo apicale nell'amministrazione del giornale.

Nel momento in cui i documenti giungono alla redazione del "Post", la signora Graham è chiamata a compiere una scelta che comporta grande responsabilità; ciò dipende non solo dalle potenziali ripercussioni derivanti dalla pubblicazione di materiale protetto da segreto di Stato, ma anche dalla possibilità di indurre il ritiro delle quote da parte di alcuni azionisti dell'azienda.

Il progetto narrativo alla base della formulazione del testo audiovisivo sembra essere mirato a documentare i tratti salienti delle vicende che hanno generato uno scandalo nella storia degli Stati Uniti; tuttavia, la trattazione degli eventi a partire dalla prospettiva intima e privata dei personaggi che ne hanno determinato lo sviluppo, consente di individuare più di una linea tematica nel lungometraggio. Sembra, infatti, che accanto alla narrazione degli eventi compaia l'esaltazione del coraggio di alcune personalità che hanno scelto di mettere a repentaglio la propria libertà personale in nome del diritto di cronaca, così come la messa in evidenza della caparbia di Katharine Graham, una donna che osa sfidare il pregiudizio, dimostrando di essere all'altezza del ruolo che è chiamata a ricoprire.

Nel frammento di scena selezionato per la conduzione dell'analisi, Katharine versa in grande difficoltà; il direttore Ben Bradlee e il suo gruppo hanno faticosamente ottenuto i faldoni relativi agli studi incriminati, provvedendo a redigerne i tratti salienti in forma ordinata. Mentre in casa Bradlee gli avvocati e alcuni membri del consiglio d'amministrazione del giornale si oppongono con fermezza alla pubblicazione, il direttore e i suoi colleghi insistono sulla necessità di pubblicare i documenti a beneficio dell'opinione pubblica. La persona cui spetta la decisione definitiva è proprio Katharine, che viene convocata telefonicamente mentre in casa sua si sta svolgendo un ricevimento.

La rappresentazione audiovisiva della telefonata è composta da una serie di inquadrature che si susseguono in modo repentino, mostrando al pubblico tutti gli interlocutori coinvolti, sia in casa Bradlee, sia in casa Graham. La conversazione assume toni sempre più accesi: Ben, da un capo del telefono, cerca

di convincere Katharine a disporre la pubblicazione dei documenti, mentre da un altro ricevitore il suo saggio consigliere Fritz Beebe espone i rischi legati a una simile eventualità. Anche in casa Graham, nella sala attigua a quella in cui si trova Katharine, un piccolo gruppo di membri del consiglio d'amministrazione partecipa alla conversazione e appoggia l'opinione di Fritz.

Il momento che precede la scelta della donna è carico di tensione drammatica, veicolata attraverso risorse narrative diverse. Mediante l'applicazione del modello di analisi, si provvederà a fornire dati utili all'osservazione delle proprietà di tale frammento, nella prospettiva della redazione di un testo AD.

Data la centralità conferita al personaggio di Katharine, in quanto persona chiamata a prendere una decisione da cui derivano grandi responsabilità, condurremo l'analisi soffermandoci sulle inquadrature di cui la donna è protagonista. L'identificazione delle proprietà compositive di tali frammenti costituisce un esempio di analisi contestuale necessaria alla valutazione delle risorse linguistiche utili a verbalizzare in AD l'inquadratura in cui è massima la tensione drammatica; il passaggio, infatti, precede la scelta di Katharine di pubblicare i documenti, andando contro il parere dei suoi più fidati consiglieri.

Campo visivo

a) Messa in scena

- **Ambiente:** Katharine è raffigurata nello spazio privato della sua casa. La donna chiede di essere lasciata sola, mentre invita gli altri interlocutori a seguire la conversazione da un ricevitore posto in una stanza attigua.
- **Luce e colore:** l'illuminazione è trasmessa da fonti di luce intradiegetiche. Le lampade presenti all'interno della stanza contribuiscono a creare un sistema di luci e ombre che mettono in risalto la figura umana, lasciando in penombra altre aree dello spazio. Alla combinazione di "key light", "fill light" e "back light" che illuminano la corporeità della donna si oppone la scarsa luminosità che caratterizza le inquadrature di cui sono protagonisti i suoi interlocutori, sia in casa Graham sia in casa Bradlee. Tale contrasto è accentuato dalle scelte cromatiche relative all'abbigliamento dei personaggi rappresentati: Katharine indossa un abito elegante dal colore chiaro, in grado di attirare lo sguardo dello spettatore più di quanto riescano i colori scuri (Rondolino e Tomasi 2018: 86). Gli uomini mostrati nel profilmico, invece, indossano prevalentemente abiti dai toni caldi.
- **Costumi e make-up:** l'abito indossato dalla signora Graham, rappresentativo del suo status sociale, è giustificato altresì dalla

circostanza di cui la donna è protagonista. La telefonata, infatti, ha luogo nel momento in cui è in corso un ricevimento. Anche gli accessori indossati da Katharine, nei toni del dorato, creano continuità con l'abbigliamento e contribuiscono a conferire risalto alla figura.

b) Messa in quadro

- **Inquadrature:** le inquadrature scelte per raffigurare la donna seguono una progressione non lineare che conferisce alla narrazione un ritmo sostenuto. In un primo momento, una consistente porzione del frammento in cui Katharine è mostrata la rappresenta in figura intera, attraverso espedienti che ne mettono in risalto la posizione centrale nello spazio (elemento che contribuisce a rafforzare la resa simbolica relativa al suo potere in questa fase della storia). Quando lo scontro tra i contendenti si fa più acceso, la reazione della donna è mostrata attraverso primissimi piani, che ne enfatizzano lo smarrimento.

Durante la conversazione tra Ben e uno dei suoi principali oppositori, la donna è mostrata nuovamente in figura intera; nel momento in cui il dialogo si interrompe, dando a Katharine la possibilità di chiedere a Fritz quale sia la sua opinione in merito, il volto teso di lei è rappresentato da un mezzo primo piano, illuminato dalla luce intradiegetica della lampada posta alle sue spalle. Una volta ascoltato il parere dell'uomo, contrario alla pubblicazione, l'inquadratura si stringe progressivamente, fino a mostrare il primissimo piano della donna e il suo turbamento.

- **Angolazione:** una particolarità del frammento risiede nella scelta di rappresentare Katharine attraverso angolazione dall'alto; dalla sua posizione, la macchina da presa ruota attorno alla donna, realizzandone un'inquadratura quasi zenitale. Come già affermato, tale espediente riesce nell'intento di porre in rilievo la sua centralità, non solo spaziale, ma anche simbolica, veicolando informazioni riguardanti il ruolo che è chiamata a ricoprire. Nei momenti di più alta tensione drammatica, invece, le inquadrature sono frontali.
- **Movimenti di macchina:** il movimento di macchina che accorcia progressivamente la distanza tra Katharine e lo spettatore, mostrando a quest'ultimo il volto turbato della donna, acquisisce una funzione selettiva, concentrando l'attenzione sulla drammaticità del momento e sulla valenza che esso ha nel sentire della signora Graham.

c) Messa in serie

Per l'intera durata della conversazione, le inquadrature sono legate da raccordo sonoro. Le battute di dialogo e la musica extradiegetica dai toni drammatici si distribuiscono nella totalità delle inquadrature che compongono la scena, permanendo fino al momento in cui Katharine comunica la sua decisione.

Campo sonoro

a) Suono e spazio

- Come detto in precedenza, il suono costituisce l'elemento di raccordo tra le inquadrature che compongono la scena in esame. Da un lato, gli interventi incalzanti di ciascuno degli interlocutori che si rivolgono a Katharine anticipano l'ambientazione della scena, distribuita tra diversi contesti spaziali. Dall'altro lato, la musica extradiegetica che permea il passaggio funge da *trait d'union* tra le diverse realtà rappresentate dal profilmico.

b) Suono e tempo

- La scena alterna sapientemente suoni simultanei e non simultanei. In alcuni casi, infatti, i dialoghi vengono veicolati parallelamente alla rappresentazione visiva di chi li enuncia; in altre circostanze, invece, si sceglie di mantenere il focus visivo sulla signora Graham, intenta ad ascoltare i pareri contrastanti degli uomini che attendono la sua decisione all'altro capo del telefono.

La musica extradiegetica svolge un ruolo determinante nel conferimento dell'intensità espressiva alla scena: essa si inserisce nella narrazione attraverso un ritmo lento e cadenzato, per poi farsi sempre più permeante nel corso della discussione. Anche attraverso di essa, questo passaggio si configura in modo incontrastabile come il punto culminante del climax narrativo generato dalla scena: nel momento immediatamente precedente all'intervento di Katharine, la musica acquisisce toni drammatici e si interrompe, lasciando spazio a qualche istante di silenzio che sarà sospeso dalle parole della donna.

Campo narrativo

L'identificazione dei significati apportati alla narrazione attraverso l'impiego di tecniche visive e sonore consente di avanzare alcune riflessioni in merito alle componenti del mondo narrativo che prevalgono nella scena analizzata. Come già affermato, l'individuazione delle stesse consente di procedere nella valutazione delle risorse linguistiche che maggiormente si prestano a verbalizzare in AD il contenuto delle immagini in cui la tensione drammatica è massima.

Sulla base di quanto appena affermato, provvederemo a fornire una disamina critica degli elementi costitutivi che acquisiscono maggiore rilevanza nella scena oggetto di analisi.

- **Topos:** la scelta di ambientare la scena in due contesti spaziali diversi contribuisce a veicolare la pressione che l'evento esercita su Katharine. La conversazione telefonica che la donna intrattiene nello spazio privato della sua casa sembra costituire un espediente narrativo utile a mostrare l'eterogeneità di opinioni relative alla sua scelta. In casa Graham, Katharine chiede ai suoi collaboratori di seguire la telefonata da una stanza attigua, rimanendo da sola al centro della sala. Parallelamente, in casa Bradlee il direttore cerca di convincere la donna a pubblicare i documenti, mentre in un'altra zona dello stesso luogo, Fritz mostra di essere preoccupato per le conseguenze che tale decisione potrà avere sulle sorti del giornale.

Il ritmo incalzante della conversazione e il repentino alternarsi delle inquadrature ambientate in luoghi diversi contribuisce ad accrescere la tensione, evidenziando la necessità imminente di prendere una decisione.

- **Chronos:** come affermato in precedenza, il tempo costituisce un elemento fondamentale nella scena. La telefonata arriva a casa Graham nel momento in cui vi si sta svolgendo un ricevimento; Katharine è costretta a interrompere un discorso pronunciato in onore di un fidato collaboratore, dacché l'argomento della convocazione è massimamente urgente.

Anche nel corso della conversazione, ciascuno degli interlocutori cerca di far valere le sue ragioni al fine di ottenere una risposta da Katharine nel minor tempo possibile, provvedendo così tempestivamente all'eventuale pubblicazione dell'inchiesta.

- **Telos:** i contendenti mostrano chiaramente di avere obiettivi diversi. Se Ben Bradlee e i suoi giornalisti si schierano a favore della pubblicazione, i vertici dell'amministrazione si oppongono fermamente a tale possibilità, promuovendo la tutela del giornale attraverso l'astensione dalla diffusione di notizie protette da segreto di Stato. Dirimente, in tal senso, è la decisione dell'editrice.
- **Gramma:** la disponibilità di documentazione in grado di rivelare la connivenza dei vertici statunitensi riguardo l'infruttuosità delle campagne

belliche perpetrate costituisce il centro del dibattito attorno al quale è imperniata la narrazione della scena.

- Epistème: diversi livelli di competenza si esprimono attraverso la rappresentazione. Da un lato, Bradlee e i suoi collaboratori rivendicano il diritto di esercitare la propria professione, appellandosi alla consapevolezza che l'unico modo di difendere la libertà di espressione sia pubblicare di inchieste utili a informare la pubblica opinione. Dall'altro lato, i vertici dell'amministrazione del giornale guardano alle conseguenze che l'eventuale diffusione del materiale potrebbe determinare sulla vita del "The Washington Post", così come sulla libertà personale di tutti gli individui che saranno coinvolti nella vicenda.
- Kratos: la scena evidenzia la posizione apicale di Katharine Graham, cui spetta l'ultima parola in merito alla possibilità di pubblicare o astenersi dal farlo. La porzione narrativa oggetto di analisi è collocata nel secondo atto della storia (Bandirali e Terrone 2009), in cui è più volte emerso il giudizio di molti collaboratori del giornale, preoccupati per la scarsa preparazione di una donna alla guida della testata. Nella scena esaminata, emergono con maggiore intensità le preoccupazioni degli stessi individui, che considerano Katharine istintiva e poco preparata e temono che possa consentire la pubblicazione dell'inchiesta. Alla luce di quanto affermato, dunque, sembra possibile sostenere che il potere decisionale detenuto dalla signora Graham emerga con ancora maggiore rilevanza in questa fase: l'editrice è, infatti, l'unica persona chiamata a compiere una scelta determinante.
- Psiche: è proprio la grande responsabilità che grava su Katharine a scatenare la sua angosciata condizione interiore. La donna è evidentemente combattuta nella scelta tra le posizioni presentate dai suoi collaboratori, e in più occasioni chiede di avere un parere sia da parte dei giornalisti, sia da parte dei suoi più fidati consiglieri. Soprattutto nel momento in cui Katharine mostra di voler conoscere l'opinione di Fritz Beebe, l'editrice non nasconde la sua preoccupazione: l'uomo è chiamato più volte con un ritmo incalzante, che aumenta nel momento in cui Beebe esita nel risponderle.

Alla modulazione prosodica della voce di Katharine si associa la rappresentazione visiva; la donna si mostra esitante, con lo sguardo perso nel vuoto. Nel momento in cui finalmente Beebe si pronuncia, sostenendo che, se fosse al suo posto, impedirebbe la pubblicazione, la macchina da presa si avvicina progressivamente al volto della donna, mostrandone ogni dettaglio allo spettatore. A ogni fase della transizione dal mezzo primo piano al primissimo piano, anche la musica extradiegetica aumenta d'intensità, rendendo tangibile la tensione drammatica che permea il passaggio. Al fine di fornire una più concreta rappresentazione della

narrazione, riportiamo di seguito l'inquadratura che costituisce la fase apicale del climax emotigeno generato nella scena.



Figura 14
The Post (TCR: 01:19:25)

Considerando l'incidenza dell'ultimo elemento generatore analizzato, verso il quale sembrano confluire le sezioni analitiche trattate in precedenza, si ritiene opportuno avvalersi degli strumenti utili a identificare la natura dell'emozione, nella prospettiva della valutazione della resa linguistica che potrebbe maggiormente addirsi all'audiodescrizione del presente passaggio.

L'analisi dei tratti visivi e non verbali che compongono l'inquadratura sulla base della tassonomia di Ekman riportata in questo lavoro, consente di rilevare la presenza di rughe verticali al livello della fronte. Lo sguardo di Katharine è teso, gli occhi sono languidi. La bocca, semiaperta, lascia intravedere commisure labiali ritratte ma non tendenti verso l'alto o verso il basso. La fruizione dell'inquadratura nel lungometraggio, infine, consente di notare come l'esitazione di Katharine sia veicolata anche attraverso il peculiare tremore delle sue labbra.

Il confronto tra le caratteristiche appena riportate e la consultazione delle proprietà identificate in Ekman (1972), rende possibile ravvisare in paura e tristezza le emozioni che prevalgono nell'animo della signora Graham in questo stadio della narrazione.

La valutazione delle risorse impiegate, di cui si è discusso nella presente sezione, consente di confermare tale ipotesi avvalendosi delle rilevazioni derivanti dall'analisi contestuale. Si è osservato, infatti, che nel corso del lungometraggio la posizione di Katharine è stata a lungo messa in discussione per via della sua presunta incompetenza nella gestione degli affari familiari; non mancano, nella narrazione, i riferimenti alla storia passata del giornale, ora sotto la guida di Katharine per via del suicidio del marito, cui il signor Graham aveva affidato la gestione del "The Post".

La portata dell'evento narrato accentua la condizione di difficoltà in cui Katharine Graham versa: l'editrice è, infatti, consapevole della possibilità che la pubblicazione dei "Pentagon Papers" possa comportare l'esclusione del suo giornale dalla quotazione in borsa, oltre a paventare l'eventualità che conseguenze giuridiche possano derivare dalle sue decisioni. Anche alla luce di simili considerazioni, può dirsi confermata l'ipotesi che la donna sia messa in difficoltà da un turbinio di emozioni che ne determinano un dissidio interiore.

Una volta ottenuti gli elementi utili a completare l'analisi del testo di partenza al livello microtestuale, è possibile procedere nella valutazione dell'incidenza che la narrazione ricopre su un piano globale. Si provvederà, quindi, a determinare la funzione comunicativa prevalente nella scena di cui l'inquadratura in esame fa parte, osservandone la relazione con i significati associati alla rappresentazione filmica.

Funzioni della scena

Quanto osservato in relazione alla scena in esame consente di ipotizzare che in tale porzione narrativa emergano con maggiore intensità due funzioni comunicative. La vicenda narrata, che trova una parziale risoluzione alla fine della scena con la decisione di Katharine di avallare la pubblicazione dei documenti, segna un punto di svolta nella narrazione.

Coerentemente con quanto osservato in corrispondenza della definizione delle caratteristiche compositive della scena nell'economia globale del lungometraggio, sembra possibile ritenere che l'evento narrato apporti un contributo significativo alla storia, determinandone lo sviluppo.

Sin dalle prime fasi della conversazione telefonica, infatti, emerge l'estrema importanza che la questione riveste, anche per il futuro del giornale. È per tale ragione che la decisione di diffondere i documenti determina un avanzamento nella storia, incidendo nella prosecuzione della narrazione.

Quella di portare avanti la storia, tuttavia, non sembra essere la sola funzione comunicativa prevalente nella scena. L'applicazione degli strumenti analitici introdotti in questo lavoro ha, infatti, consentito di osservare l'intenzionalità di orientare il focus narrativo sulla personalità di Katharine, che sembra acquisire una nuova attitudine in questa fase della storia.

La scelta di rappresentare l'editrice da sola, al centro della dimensione spaziale entro cui è collocata, consente di creare una netta separazione tra il suo personaggio e il gruppo di interlocutori che conversano con lei. I molteplici movimenti di macchina con funzione selettiva che realizzano un progressivo avvicinamento al volto della donna, contribuiscono a metterne in risalto la paura dettata dalle conseguenze che la pubblicazione dei documenti potrà sortire, enfatizzando altresì che il futuro dell'azienda di famiglia sia nelle sue mani. Si è già avuto modo di osservare come il campo sonoro contribuisca massimamente a

veicolare la tensione generata dal passaggio e cooperi attivamente nella caratterizzazione del personaggio.

Tali espedienti convergono verso la creazione di drammaticità che sembra dare forma al dissidio interiore di Katharine. La conclusione del frammento sembra però disattendere le aspettative; la donna sceglie, infatti, di combattere la paura e la tristezza che la assalgono, per favorire la diffusione dell'inchiesta, di massimo interesse per il bene pubblico.

Tenendo in considerazione la centralità di un simile cambiamento nella percezione del comportamento della signora Graham, sembra opportuno associare alla prosecuzione della storia anche una seconda intenzionalità comunicativa soggiacente alla scena, corrispondente alla presentazione del personaggio e del suo mondo narrativo.

Attribuzione di significato

Nella fase finale dell'analisi, si provvederà a considerare se e in che misura la scena osservata possa incidere nell'attribuzione di specifici significati all'intero lungometraggio. Si è già osservato come l'evento, che si sviluppa nella parte centrale della narrazione, determini un cambiamento sostanziale nell'evolvere del racconto filmico. A partire da questo momento, infatti, l'editrice prende una decisione dalla quale non si può più tornare indietro.

Se su un piano di significazione esplicita e referenziale appare immediata la percezione del cambiamento nella storia del "The Post", la conduzione dell'analisi a uno stadio meno fattuale e più simbolico consente di rilevare che la scena apporti anche elementi di rappresentazione implicita e sintomatica. Per quanto si è già avuto modo di notare, infatti, la scelta di Katharine di rimanere da sola nella stanza ne riflette lo status di unica persona nel potere di prendere una decisione determinante per la vita del giornale. Sulla base delle precedenti valutazioni, dunque, la scena non mostra solo un momento di svolta nella vicenda narrata, ma si fa emblema di un contesto professionale dominato da uomini, in cui per la prima volta tale tendenza è sovvertita dalla presenza di una donna al comando. La decisione di anteporre al responso di Katharine l'opinione contraria alla pubblicazione da parte di Fritz, cui la donna si è spesso rivolta nel corso della narrazione per avere indicazioni su come agire nella gestione del giornale, appare volta a risaltare l'autonomia di giudizio di un'editrice che compie una scelta impopolare facendo valere le sue ragioni e mostrandosi consapevole del proprio ruolo.

I tentativi degli interlocutori di dissuaderla dalla possibilità di pubblicare, orientati prevalentemente a presagire le conseguenze nefaste che tale scelta potrebbe comportare, costituiscono espedienti narrativi utili a carpire un'ulteriore intenzionalità di significazione nella scena: pur consapevole delle ripercussioni della diffusione del materiale nella vita professionale e privata sua e dei suoi collaboratori, la signora Graham sceglie di far prevalere la missione giornalistica

su ogni forma di tutela personale. La donna appoggia la volontà di Ben Bradlee e dei suoi collaboratori, nella convinzione che nessun rischio corso a livello personale possa sovrastare sul diritto della pubblica opinione di conoscere le strategie messe in atto nelle sale del potere.

2.1. Valutazione delle risorse semiotiche per il testo AD

La conduzione dell'analisi della porzione narrativa mette a disposizione strumenti utili a implementare la redazione di un testo AD per il frammento. È stato possibile rilevare con certo grado di verosimiglianza le emozioni che le circostanze generano nell'animo dell'editrice, osservando altresì come l'intera narrazione suggerisca forme di significazione altre da quelle immediatamente ricostruibili dalla fruizione della scena.

Alla luce di quanto osservato in sede di analisi, si ritiene che l'inserito AD debba tener conto della necessità di porre in evidenza un cambiamento nell'attitudine di Katharine, nella prospettiva della finalità comunicativa identificata per la scena. Visto l'alto potenziale espressivo derivante dalle immagini, convergenti verso un inatteso finale, la selezione di risorse linguistiche connotate ed evocative, in grado di segnalare allo spettatore l'iniziale smarrimento della donna, impaurita dalle circostanze, potrebbe configurarsi come un espediente funzionale a riprodurre il contrasto concretizzato dallo scioglimento del climax narrativo in cui Katharine autorizza la pubblicazione dei documenti, mostrando un'evoluzione nella sua caratterizzazione.

Su un piano tecnico, è necessario considerare che il tempo a disposizione per l'inserimento dell'inserito sia limitato a pochi secondi, elemento che rende ancora più evidente la necessità di verbalizzare il contenuto delle immagini attraverso descrizioni puntuali ma massimamente evocative⁴⁸. Partendo da tale presupposto, è possibile ricorrere alla valutazione di voci verbali che facciano riferimento alla modulazione del comportamento della protagonista, più che alle azioni svolte, al fine di fornire una resa semiotica immediata ed efficacemente rivolta verso la condizione emotiva della signora Graham. Alla luce di quanto rilevato in sede di analisi del testo di partenza, inoltre, sembra opportuno considerare virtuoso l'impiego di voci aggettivali, che possano veicolare informazioni specifiche non solo sullo smarrimento della donna, ma anche in relazione alla tensione generata dal contesto situazionale e dal suo esito incerto.

⁴⁸ Le modalità procedurali relative alla scelta delle risorse linguistiche da impiegare, così come alle motivazioni soggiacenti alla scelta sono argomento di prima importanza, la cui trattazione è stata intrapresa (Marra 2023) con l'obiettivo di essere ulteriormente approfondita in future pubblicazioni.

3. Considerazioni conclusive

La dissertazione che si conclude in questa sezione intende soffermarsi sulla natura dei molteplici fattori da considerare nella traduzione intersemiotica per l'AD, confermando i benefici derivanti dall'adozione di un approccio multidisciplinare. Al fine di fornire una visione d'insieme delle rilevazioni rese note nel corso dell'analisi, si ripropongono gli obiettivi generali e le finalità specifiche associate alla realizzazione dell'indagine:

- Verifica dell'esistenza delle condizioni per cui l'approccio funzionalista possa rivelarsi una risorsa metodologica utile a identificare le principali finalità comunicative nel testo di partenza, da utilizzare come criterio guida per la selezione delle risorse linguistiche in AD che possano elicitar inferenze sui significati connessi al prodotto filmico.
- Valutazione del vantaggio derivante dall'applicazione di nozioni e metodologie multidisciplinari per condurre un'adeguata analisi del testo filmico in quanto testo di partenza, che varia a seconda degli elementi narratologici da segnalare nel processo di trasposizione intersemiotica.

Da tali obiettivi di ricerca scaturiscono i seguenti obiettivi specifici:

- Effettuare una disamina degli elementi caratterizzanti della corrente funzionalista, verificando che vi siano le condizioni necessarie per procedere alla sua applicazione allo studio dell'AD.
- Identificare le caratteristiche compositive del lungometraggio in quanto prodotto artistico dalle finalità estetiche ed emozionali, al fine di ottenere un quadro esaustivo delle risorse che in esso interagiscono per dar vita a una narrazione dai significati referenziali e impliciti e valutare in che modo esse possano costituire un punto di partenza per l'elaborazione di un testo AD.

Giunti alla fase finale dell'analisi, possiamo ritenere di disporre degli strumenti utili per fornire risposte a tali obiettivi di ricerca.

La centralità della componente comunicativa, che esprime il suo massimo potenziale nella corrente traduttologica funzionalista, ha costituito il punto di partenza per la creazione di un quadro d'insieme in cui sono emerse alcune caratteristiche fondanti di detta corrente. Dopo aver individuato le nozioni che contraddistinguono tale approccio traduttivo, abbiamo osservato come esse siano presenti in molte fasi che scandiscono la trasposizione nelle modalità di traduzione audiovisiva interlinguistica e intralinguistica. La disamina delle caratteristiche distintive di discipline di recente formazione, volte a garantire accesso ai servizi audiovisivi (prima fra tutte, l'ambito dei *Media Accessibility*), ha consentito di rilevare elementi procedurali condivisi con il funzionalismo

mostrando, altresì, come tali proprietà possano essere impiegate per dirimere contese e dibattiti al centro della discussione sulla validità dei principi funzionalisti. L'individuazione di elementi di comunanza ha, quindi, posto le basi per considerare proficua l'applicazione della metodologia funzionalista all'analisi dell'audiodescrizione e delle sue possibili concretizzazioni.

Dopo aver selezionato l'impronta metodologica da conferire all'analisi in questione, si è scelto di condurre l'attenzione verso le caratteristiche del prodotto filmico, selezionato come testo multimodale a partire dal quale imbastire il testo AD. Si è, quindi, provveduto a passare in rassegna la natura delle componenti tecniche e narrative che sono alla base dell'ideazione del film, per poi addentrarsi nelle dinamiche soggiacenti alla sua ricezione.

In questa fase, il film in quanto testo dotato di significato e di specifiche intenzionalità comunicative è stato oggetto di un'indagine multidisciplinare, che ha richiesto l'intersezione e la mutua connessione tra la cinematografia, la narratologia, la linguistica e la psicologia. Tali elementi, sistematizzati in un modello di analisi del testo audiovisivo, hanno posto le basi per la disamina delle caratteristiche del lungometraggio, scomposto nelle sue unità minime di significato.

La valutazione delle componenti visive, sonore e narrative delle porzioni filmiche, infatti, consente l'identificazione delle finalità comunicative che hanno determinato alla loro strutturazione; individuarne le proprietà rappresenta un passo fondamentale alla luce della selezione degli elementi del profilmico cui conferire priorità in audiodescrizione, così come delle risorse linguistiche che maggiormente si prestano a enfatizzare l'intenzionalità di significazione associata alla narrazione.

Tenendo conto della funzione primaria attribuita all'AD, corrispondente alla necessità di rendere esplicito il contenuto del visivo badando a non anticipare aspetti della narrazione e non sconfinare nell'eccessiva interpretazione delle immagini, l'identificazione della funzione comunicativa per cui la scena è pensata può costituire un utile criterio decisionale nella fase di redazione degli inserti AD.

Quanto rilevato in questa sede appare in linea con la direzione intrapresa dalla ricerca, sempre più propensa a valutare la validità di pratiche professionali e protocolli diversificati. Proprio in virtù di questa disponibilità, comunque, può dirsi utile e conveniente percorrere strade altre da quelle convenzionali, cercando di rendere sempre più sinergica la collaborazione tra ambiti di specializzazione diversi. Riflettere sulla significazione generata dal testo filmico, al fine di fornire una trasposizione potenzialmente utile a mantenere alto l'interesse, non costituisce un rischio di inquinare l'esperienza di fruizione, ma può configurarsi come una delle molteplici possibilità a disposizione del pubblico per accedere a un prodotto dalle finalità artistiche.

Nella speranza che possa concretizzarsi l'ideale di un progetto sinergico e modulato, nel quale l'accessibilità si converte in una delle prerogative alla base della concezione di un disegno audiovisivo, si ritiene utile beneficiare della

molteplicità di canali e di modalità di fruizione messi a disposizione dalle più recenti innovazioni tecnologiche, al fine di mettere ciascun individuo nelle condizioni più favorevoli per accedere ai contenuti.

Le considerazioni cui si è giunti non sono prive di limiti e di aspetti migliorabili. Il tempo necessario alla conduzione dell'analisi, ad esempio, ha fatto luce sulla rilevante entità dello sforzo richiesto dalla disamina delle proprietà menzionate, certamente fattibile per la realizzazione di un inserto AD relativo a un'inquadratura, ma potenzialmente oneroso nel caso dell'audiodescrizione di un intero lungometraggio.

In conclusione, è necessario ribadire che le rilevazioni avanzate in questo lavoro costituiscono solo un punto di partenza, dal quale si intende generare un approfondimento successivo. Molti sono, infatti, gli elementi cui è necessario fornire una risposta incontrovertibile ed esaustiva. In primo luogo, sarebbe necessario provvedere alla formulazione di un testo AD a partire dai risultati ottenuti dall'analisi, e sottoporre tale testo agli utenti di audiodescrizioni in occasione di studi di ricezione volti a confermarne l'efficacia.

Sarebbe, inoltre, opportuno, applicare il modello di analisi alla valutazione di scene e frammenti narrativi in cui prevalgono componenti altre da quella emozionale e psichica, al fine di testarne la validità anche in corrispondenza di altre modalità di rappresentazione filmica.

Il modello di analisi, infine, necessita di essere applicato a testi audiovisivi pertinenti a generi diversi, affinché si possa valutare la sua eventuale aderenza a categorie specifiche di narrazione.